

Olimpiadi di Seul



Spicchi d'azzurro

Con una gara furiosa, Scalzo prende il bronzo nella sciabola

«Avevo tanta rabbia da scaricare per l'arbitraggio in semifinale»
Buone notizie anche dalla spada: tutti gli italiani qualificati

L'ira di Giamburrasca

Seconda medaglia per la scherma. Stavolta è di bronzo, ma ha un valore tutto particolare perché inaspettata e vinta da Giovanni Scalzo, grintoso ed estroveroso ex «enfant prodige» della sciabola che sulle pedane di Seul ha ritrovato tutta la sua classe. È arrivato terzo dopo un torneo combattutissimo, vinto dal francese Lamour che superando il polacco Olech ha ripetuto la vittoria di Los Angeles.

SEUL. «Giamburrasca» Scalzo, gijone, imprevedibile, dopo aver recitato per anni il ruolo di «speranza mancata» della sciabola, sulle pedane di Seul, nell'occasione più attesa, ha trovato la giornata giusta. Nel torneo che si prevedeva maggiormente ostico per gli schermidori azzurri, quello della sciabola, Giovanni Scalzo ha ottenuto un brillante ed inaspettato terzo posto. Una medaglia di bronzo che alla vigilia nessuno osava sperare, conquistata inserendosi nella sfida tra gli atleti dell'Est europeo, assenti a Los Angeles nell'84, e quelli francesi che alle fine hanno preso l'oro ed

il quarto posto. Il torneo non si può dire che per Scalzo fosse cominciato molto bene. Gli incontri nella fase eliminatoria avevano avuto alti e bassi; «Giamburrasca» aveva rischiato anche l'eliminazione. Poi invece negli ottavi di finale, quando la gara è diventata ad eliminazione diretta, Scalzo ha ritrovato energia e inruenza; così ha infilato due stralci abissali ai suoi avversari, affrontati senza nessun timore reverenziale. Eppure Giovanni Scalzo nei quarti si era trovato davanti uno dei favoriti alla vittoria finale, György Nébald. L'ha attaccato dall'inizio alla fine, ar-

rivando dunque alla semifinale.

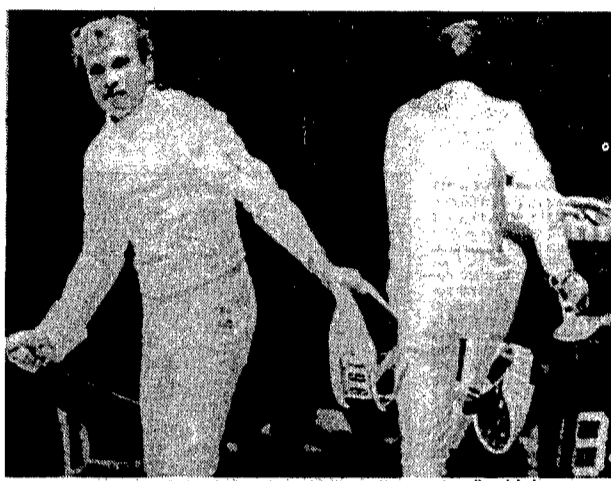
In pedana l'azzurro ha quindi dovuto incrociare la sciabola con il polacco Janusz Olech; un avversario ostico per le sue caratteristiche; è stato un incontro scintillante, equilibrato. Al termine per una stoccata ha prevalso Olech che è entrato in finale, relegando Scalzo a battersi per il bronzo. Una sconfitta mai digerita nel clan italiano che, subito dopo l'incontro, ha messo sotto accusa il presidente della giuria spagnola, che in alcune situazioni avrebbe favorito il polacco.

Nell'incontro per l'ultimo posto disponibile sul podio non c'è stata storia. L'italiano ha battuto con un sonoro 10 a 2 il francese Philippe Delrieu, uno dei favoriti alla vigilia. «Avevo tanta di quella rabbia da scaricare per quell'arbitraggio in semifinale», ha commentato Scalzo, aggiungendo: «Ma non mi importa

però, sono soddisfatto e debbo dire che mi aspettavo questo miglioramento». Soddisfatto anche il tecnico Attilio Fini: «Quest'anno Giovanni ha lavorato molto e bene. Nonostante abbia sofferto per i dolori alle caviglie, si è sacrificato in palestra come mai».

Note meno positive dagli altri azzurri in gara nella sciabola. Ha fatto arrabbiare molto i dirigenti azzurri Marco Marin, considerato il numero uno degli italiani, eliminato dal polacco Pigula che ha vinto 10 a 9, dopo essere stato in vantaggio per 9 a 4. Fuori quasi subito anche il terzo componente della squadra Gianfranco Della Barba.

Intanto è cominciato il torneo di spada, e per gli azzurri è cominciato bene: Angelo Mazzoni, Sandro Cuomo e Stefano Pantano hanno superato i primi tre turni di qualificazione e adesso affronteranno i sedicesimi di finale, dove cominceranno gli scontri diretti. □ U.S.



Lo schermidore Giovanni Scalzo che ha colto un inaspettato terzo posto nella sciabola.

Quasi un golpe: domani in campo con la Svezia una squadra «autogestita»?

E l'Olimpica ha scoperto di poter fare a meno di Rocca

La nuova Olimpica di Rocca sembra ormai bruciata come le colombe arse dalle fiamme del bracer il giorno dell'inaugurazione dei Giochi. Ad affrontare domani la Svezia per cercare il passaggio alle semifinali dovrebbe essere la stessa squadra che ha battuto l'Irak. Una formazione che puzza di «autogestione» con Rocca nei panni del notaio. I giocatori non ne vogliono più sapere di nuove tattiche.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI RONALDO PEROLINI

TAEGU. Errodo per i sentieri della Corea gli azzurri fanno tappa a Taegu, la città delle mele, 300 chilometri a sud-est di Seul, una metropoli di tre milioni di abitanti con un traffico aereo ancor più caotico da una ricorrenza popolare, la «festa del ringraziamento». La tappa di trasferimento, 4 ore in pullman, è stata particolarmente disagiata. In casa azzurra, però, apparentemente tutto sembra filare liscio. L'Olimpica dopo essere resuscitata, senza però salire in cielo, contro l'Irak, cerca di proiettare fi-

squadra che si era riscattata contro l'Irak ci fosse lo zampino di Vicini. Ora a dar retta agli umori e alle sfumature sembra che quella controrivoluzionaria formazione sia frutto di una sorta di autogestione ispirata dai pretoriani rossoneri. L'invizione di Tassotti libero è «a confermare le sensazioni». E gran parte della squadra deve aver condiviso la teoria di un ritorno all'antico. Ieri, poco prima della partenza per Taegu, Taccioni interpellato sul modo migliore per affrontare la Svezia rispondeva così: «Per me è una partita da giocare tutta sul confronto fisico, niente tatticismi inutili, come abbiamo fatto contro l'Irak». Ovvero l'antico sistema dell'uomo contro uomo ispirato alla filosofia del «primo non prenderle, poi si vedrà». Si prova a sentire l'altra campana e i rintocchi di Rocca sembrano sintonizzati sul nuovo «anonimo» sparito. Cerca di fare l'iro-

entusiasmo e grinta da tutti i pori. Un po' della sua, ora appannata, convinzione la ritrova quando racconta di aver chiesto al cappellano che accompagna la spedizione azzurra di celebrare una messa assieme alla squadra prima di partire per Taegu. Chissà, forse i santi in paradiso cominciano a scarseggiare e tentare un «incontro ravvicinato» potrebbe tornare utile. Intanto Sergio Brighenti - che ha visionato la Svezia nella vittoriosa partita con la Germania - ha riferito che molti «pericoli svedesi» verranno dai calci piazzati e nelle azioni provenienti dalle fasce. Italia-Svezia sarà arbitrata dal francese Gerard Biguet; i fischiatori di Zambia-Germania, Urss-Australia e Brasile-Argentina - quest'ultimo il big-match della giornata - saranno rispettivamente il colombiano Diaz, l'uruguayano Cardellino e lo svizzero Roethlisberger.

La notizia delle quasi certe dimissioni dalla Roma di Liedholm gli fa recuperare il suo solito aspetto serio: «Mi dispiace per lui». Quella di Rocca prossimo mister giallorosso a questo punto può diventare qualcosa di più di una voce? «Non mi pare che alle fortune del Barone si contrappongano altre fortune». E Rocca sommessamente, atteggiamento insolito per chi fino a qualche giorno fa sprizzava

entusiasmo e grinta da tutti i pori. Un po' della sua, ora appannata, convinzione la ritrova quando racconta di aver chiesto al cappellano che accompagna la spedizione azzurra di celebrare una messa assieme alla squadra prima di partire per Taegu. Chissà, forse i santi in paradiso cominciano a scarseggiare e tentare un «incontro ravvicinato» potrebbe tornare utile. Intanto Sergio Brighenti - che ha visionato la Svezia nella vittoriosa partita con la Germania - ha riferito che molti «pericoli svedesi» verranno dai calci piazzati e nelle azioni provenienti dalle fasce. Italia-Svezia sarà arbitrata dal francese Gerard Biguet; i fischiatori di Zambia-Germania, Urss-Australia e Brasile-Argentina - quest'ultimo il big-match della giornata - saranno rispettivamente il colombiano Diaz, l'uruguayano Cardellino e lo svizzero Roethlisberger.



Pietro Mennea con la maglia di Brain Power

Chi «anima» i pentatleti? Brain Power sia con voi!

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. «È che il Brain Power sia con voi». Così si congeda al telefono la voce bassa e suadente che risponde al «Numero verde» del centralino di Brain Power, che per tutte le Olimpiadi di Seul alterna notizie sui Giochi con l'invito a scoprire le meraviglie del cervello. In una corsa contro l'infinito, è uno dei servizi organizzati dalla Bioimmagine di Mino Damato, nella campagna promozionale per questo marchio misterioso, apparso la prima volta sulle maglie di allenamento di Pietro Mennea. Poi su enormi cartelloni pubblicitari in centri sul viale degli eroi, la squadra di pentathlon, formata da Daniele Masala, Carlo Massullo e Gianluca Tiberti, che ha vinto a Seul una doppia medaglia d'argento. Ieri, infine, dopo il successo dei pentatleti la gigantesca pubblicità a pagamento su alcuni quotidiani nazionali.

Ma che cosa c'è dietro il Brain Power? Nessun interesse commerciale; non contraddistingue nessun prodotto che sta per essere lanciato sul mercato - dicono i responsabili - ma un progetto scientifico in opera dal gennaio 1987, per divulgare le più recenti acquisizioni della neuroscienza e restituire centralità al potere della mente. Anche nello sport, in modo particolare in quello di altissimo livello agonistico. «Devo alla testa i successi - che ho ottenuti», ha detto a caldo Carlo Massullo, un atleta - simbolo di Brain Power, subito dopo la grande vittoria che l'ha portato nel pentathlon a raggiungere un secondo posto che sembrava inarrivabile dopo le prime tre prove.

Allenamento psicologico, training autogeno e autoipnosi; questi i segreti - dicono i dirigenti del pentathlon che con Brain Power hanno firmato il luglio scorso un contratto

di collaborazione - della longevità agonistica degli atleti e delle medaglie ottenute anche a Seul. Anche se quegli stessi atleti a Los Angeles, prima di Brain Power, hanno conquistato l'oro. Perché il cervello è afferrato? Perché rappresenta - affermano alla Bioimmagine - un laboratorio ideale per la versatilità muscolare ed insieme mentale, per le prerogative di duttilità necessarie nel sistema elaborativo per ottenere prestazioni di alto livello in discipline così differenziate.

Per ora dunque Brain Power, in procinto di diventare una Fondazione, continuerà, anche dopo le Olimpiadi, a studiare i meccanismi biologici del «pianeta cervello», divulgando, assicurano, in modo comprensibile per tutti le più recenti acquisizioni della neuroscienza. «La nostra è una campagna innovativa», dicono i responsabili di Brain Power - controllata nei contenuti da scienziati di chiara fama, tesa a diffondere i progressi della ricerca neuroscientifica, sull'esempio di quanto realizzato in Usa, per esempio nel programma televisivo «Brain». Un programma molto simile a quello che Mino Damato aveva realizzato per la Rai: «Esplorando». Proprio nel corso di una delle puntate Damato aveva Mennea ospite in studio; in quell'occasione avevano iniziato ad elaborare il primo abbozzo di progetto. Ed in Australia lo scorso inverno, durante gli allenamenti, nell'équipe che seguiva l'atleta barilettano, oltre a medici e psicologi, c'erano neuroscienziati e Damato. Ma chi finanzia Brain Power, al momento rimane un «mezzo segreto». Soltanto un gruppo di filantropi? No, ci sono anche case farmaceutiche impegnate nella ricerca nel settore delle neuroscienze, per evidenti motivi di sinergismo.

Bollettino d'una giornata dolciamara

Tennis
Subito fuori
Campoprese-
Nargiso

SEUL. La coppia italiana formata da Omar Campoprese e Diego Nargiso è stata eliminata ieri al primo turno del torneo olimpico di doppio di tennis dagli svizzeri Heinz Günthard e Jakob Hlasek, per 3-6 7-6 6-3 7-6. Se l'incontro, come indica del resto anche il punteggio, è rimasto incerto fino in fondo il merito principale va a Omar Campoprese il quale ha disputato nel complesso un'ottima prova nonostante qualche ingenuità (come un doppio fallo al primo tie-break). Il nervosismo di Nargiso l'ha fatto ancora da protagonista; il napoletano infatti non è riuscito ad arginare la tensione emotiva e si è lasciato andare a imprecazioni lanciando la racchetta e inutili contestazioni. Sul due set a uno, si sono rivelati inutili i consigli dei tecnici e dello stesso Campoprese che invitava Nargiso alla calma. Nel quarto set c'è stata una certa reazione degli azzurri che sono arrivati al tie-break. Sul 4 a 3 per gli svizzeri però Nargiso ha fallito due colpi consecutivi sotto rete e il match si è chiuso sul servizio di Hlasek.

Ciclismo
Cade Baldato
e il quartetto
con lui

SEUL. Il quartetto italiano dell'inseguimento è stato eliminato ieri dall'Urss negli ottavi di finale della prova di ciclismo su pista dei giochi olimpici. Gli azzurri, dopo aver ottenuto solo l'ottavo tempo nelle qualificazioni, in seguito ad una caduta di Baldato, sono stati battuti dall'Unione Sovietica. Lo scontro diretto che ha chiuso la prova dei quarti non ha avuto storia. I sovietici sono scattati subito in testa e con una progressione impressionante ed un'intesa perfetta hanno quasi raggiunto gli azzurri. «Sono avvilito, soprattutto per i ragazzi - ha detto il tecnico Mauro Orlandi - perché l'incidente viene a conclusione di una stagione tremenda durante la quale la malorecchia ci ha costantemente perseguitati. A Colorado Springs, in piena preparazione per Seul abbiamo perduto per un incidente Brunelli e Villa. Siamo stati costretti a venire in Corea con una formazione giovanissima dove il solo Grisandini vantava una certa esperienza. Poi la caduta di Baldato nelle qualificazioni ha reso tutto più difficile; più complicato».

Pallanuoto
Fenetti-tris
Battuta
l'Australia

SEUL. Altri due punti per il «Settebello» azzurro, stavolta contro l'Australia in un match terminato 7 a 5. Dopo il pareggio con l'Urss (9 a 9) e la vittoria con la Corea del Sud (11 a 1) un successo di buon auspicio in vista del big-match di lunedì contro la Germania. In questo week-end non si disputano partite di pallanuoto. Non è stata, Italia-Australia, una bella partita dal punto di vista spettacolare: la squadra di Dennerlein ha badato al sodo e l'avversario, forse stanco dopo la dispendiosa gara con l'Urss, è stato al di sotto delle aspettative. Gli azzurri, che hanno avuto in Fiorillo, Misaggi e soprattutto in Campagna gli uomini migliori - sono andati in vantaggio con Pisano ma al termine del primo tempo si è verificato il pareggio di Meyers. Nel secondo tempo l'Italia ha preso il largo con le reti di Pisano, Fenetti e Steardo, poi ha badato a contenere il ritorno australiano negli ultimi due tempi che hanno visto le realizzazioni di Fenetti (due volte) e di Caldarella.

Nuoto
Crollano
di nuovo
Lamberti & C.

SEUL. Giorgio Lamberti, Roberto Gleria (400 sl), Iaria Tocchini, Emanuela Viola (100 farfalla); Manuela Della Valle (100 rana); Manuela Melchiorri (800 sl); tutti accomunati in unico destino, tutti eliminati in batteria. Una vera disfatta consolata, si fa per dire, dall'ottavo posto ottenuto dalla staffetta (Gleria, Lamberti, Ceccarini, Rampazzo) nella finale 4x100 stile libero. Se alcune eliminazioni in fondo erano da mettere in preventivo, altre sono risultate sorprese amarissime. È il caso soprattutto di Lamberti: per la nostra presenza «punta di diamante» queste Olimpiadi sono una vera delusione. Nessuno, né i medici né i tecnici, sa spiegarci la sua crisi che lo ha portato a realizzare sui 400 sl appena il dodicesimo tempo. Probabilmente Lamberti ha sentito troppo la responsabilità di cui i pronostici lo gravavano. Infine, delusione anche per Gleria. Dalla Valle e Tocchini; le eliminazioni di Viola e Melchiorri erano invece preventivabili.

Boxe
Campanella
esce a
testa alta

SEUL. Finiva l'avventura coreana di uno dei migliori pugili della rappresentativa italiana. Il 18enne peso leggero Domenico Campanella è stato eliminato negli ottavi di finale dal tedesco dell'Est Andreas Zuelow. Verdetto ai punti unanime: 5 a 0. C'è però da rilevare, al di là di un verdetto riconosciuto giusto anche nel clan azzurro, che Campanella ha disputato un buon match e nella prima ripresa ha messo addirittura al tappeto l'avversario con un preciso gancio destro. Zuelow - otto anni più dell'italiano e oltre 200 incontri alle spalle - dal quel momento ha messo a frutto la sua maggiore esperienza, riuscendo a ribaltare le sorti del match nei successivi due round. Campanella, di altezza inferiore all'avversario, non è più riuscito ad accorcicare le distanze facendosi sistematicamente anticipare da colpi di sbarramento precisi ed efficaci. Sono quindi due - Campanella si aggiunge a Mannai - i pugili italiani eliminati: ne restano in gara cinque, ma i sorteggi in quasi tutti i casi non sono stati favorevoli.

Gare e ATLETI

OGGI

Saranno assegnate trenta medaglie d'oro. Questi i titoli in palio.
Atletica. Triplo; 100 m (m); heptathlon.
Canottaggio. Quattro con (O); due di coppia (O); due senza (O); quattro con (m); due di coppia (m); due senza (m); singolo (m).
Ciclismo. Velocità (m); velocità (O); inseguimento a squadre individuale a punti.
Ginnastica. Ore 6 Attrezzi individuali.
Nuoto. 200 m (O); 200 m farfalla (m); 50 m s.l. (m); 800 m s.l. (O); 100 m dorso (m); 4x100 misti (O).
Sollevamento pesi. Categoria 82,5 kg.
Scherma. Spada individuale.
Tiro a segno. Pistola aria compressa (m).
Tiro a volo. Piattello skeet.

Ecco il programma completo delle gare di dopodomani.
Atletica. Ore 1.30 Primo turno 400 m (m); 1.40 Qualificazioni javelotto (m); 1.45 Heptathlon (O); lungo; 2.30 Secondo turno 400 m (O); 3 Primo turno 100 m (O); 4 Semifinali 100 m (m); qualificazioni alto (m); 4.30 Finale triplo; 5.30 Finale 100 m (m); 5.40 Secondo turno 100 m (O); 6 Heptathlon, javelotto; 6.10 Batterie 800 m (O); 7.10 Secondo turno 800 m (m); 8 Semifinali 400 m ost. (m); 8.30 Heptathlon, 800 m, finale.
Canottaggio. Ore 2.40 Quattro con (O); 2.10 Due di coppia (O); 2.30 Due senza (O); 2.50 Quattro con (m); 3.10 Due di coppia (m); 3.30 Due senza (O); 3.50 Singolo (m).
Ciclismo. Ore 9 Finale velocità (m), finale velocità (O), finale, inseguimento a squadre 4000 (m), finale individuale a punti (m).
Ginnastica. Ore 4 Finali attrezzi individuali (m).
Pallanuoto. Ore 2-11.30, 6 incontri di qualificazione.
Hockey prato. Ore 9-11.15, 6 incontri di qualificazione (m).
Nuoto. Finali 200 m misti (O), 200 m farfalla (m), 50 m s.l. (m), 800 m s.l. (O), 100 m dorso (m), 4x100 m misti (O).
Basket. Ore 1.45-13.30, 6 incontri di qualificazione.
Pallavolo. Ore 1.45, 6 incontri di qualificazione (m).
Sollevamento pesi. Categoria 82,5 kg, ore 6 gruppo C; 9 gruppo B; 13 gruppo A, finale.
Pugilato. Eliminatorie, ore 2 primo turno; 11 secondo turno.
Scherma. Ore 6-12 Finale spada individuale (m).
Sport equestre. Ore 1-6 Gara a squadre di dressage.
Tennis. Ore 3 Terzo turno (ottavi) singolare (m), secondo turno singolare (O).
Tennis tavolo. Ore 1-12.30 Primo turno.
Tiro a segno. Ore 1-4.30 Pistola aria compressa (m), 10 colpi, finale.
Tiro a volo. Ore 1 Skeet, 50 piattelli (11); 8 Skeet, 25 piattelli, finale.
Tuffi. Ore 2-8 Trampolino (O).
Vela. Ore 3 Quinta giornata di regata.

DOMANI

Atletica. Ore 1 Qualificazioni martello (m); 1.30 Batterie 400 m ost. (O); 2.20 Primo turno 110 m ost. (m); 3 Finale javelotto (m); 3 Semifinali 100 m (O); 3.10 Finale alto (m); 3.20 Secondo turno 400 m (m); 3.45 Semifinali 400 m (O); 4 Qualificazioni lungo (m); 4.05 Secondo turno 110 m ost. (m); 4.35 Finale 400 m ost. (m); 4.50 Finale 100 m (O); 3.15 Qualificazioni javelotto (O); Semifinali 800 m (O); 5.40 Semifinali 800 m (m); 6.20 Finale 3000 m (O).
Calcio. Quarti di finale. Ore 10 Svezia-Italia, più tre partite.
Canottaggio. Finali. Ore 1 Singolo (O); 1.10 Quattro di coppia (O); 1.30 Otto con (O); 1.50 Due con (m); 2.10 Quattro senza (m); 2.30 Quattro di coppia (m); 2.50 Otto con (m).
Ginnastica. Ore 3 Finali attrezzi individuali (O).
Hockey prato (O). Quattro partite.
Judo. Ore 8 Finale 60 kg (m).
Nuoto. Finali. Ore 11 200 m misti (m); 200 m farfalla (O); 50 m s.l. (O); 1.500 m s.l. (m); 200 m dorso (m); 4x100 m misti (m).
Basket (O). Quattro partite.
Pallavolo (O). Quattro partite.
Sollevamento pesi. 90 kg.
Pugilato. Ore 1 Incontri eliminatori.
Equitazione. Ore 5 Finale gara a squadre di dressage.
Tennis. Ore 2 Ottavi doppio (m); Ottavi singolo (O).
Tennis tavolo. Primo turno.
Tuffi. Ore 1 Finale trampolino (O).
Vela. Ore 2 Sesta giornata di regata.
Judo. Ore 1 Finale 48 kg (O).

GLI AZZURRI IN GARA

OGGI

Tiro a segno. Eliminatorie ed eventuali finali pistola aria compressa uomini (Palazzani, Tondo).
Tiro a volo. Terza giornata piattello skeet (Benelli, Giardini, Scribani).
Pugilato. Primo turno pesi medi (Nardiello).
Tennis tavolo. Primo turno singolare (m) (Costantini).
Atletica. Batterie 100 piani (O) (Angotti, Masullo, Tarolo); qualificazione salto in alto (m) (Toso); batterie 800 m (Saba, Viali); eventuale semifinale e finale 100 piani (m) (Pavoni, Madonia, Lazzerari).
Nuoto. Batterie ed eventuale finale 200 misti (O) (Felotti); 100 dorso (m) (Giambalvo); 4x100 mista (O) (squadra da designare); batterie 1.500 m (Battistelli, Pellegri); eventuale finale 800 (O) (Melchiorri).
Tennis. Terzo turno singolare (m) (Canè); secondo turno singolare (O) (Reggi); primo turno doppio (O); (Ceccchini, Reggi) e doppio (m) (Nargiso, Campoprese).
Vela. (A Pusan): Quinta regata classe Finn (Semeraro); Fd (Celon, Celon); Soling (Lamaro, Dalla Vecchia, Romano); Star (Goria, Peraboni); Tornado (Zucconi, Santella); 470 (m) (Montefusco, Montefusco); 470 (O) (Bacchlega, Monico); Tavole (Wirz).
Ginnastica. Finale (m) agli attrezzi (Preti, Czech).
Pesi. Eliminatorie ed eventuale finale 82,5 kg (Tost).
Scherma. Eventuale eliminazione diretta e finale spada (Mazzoni, Cuomo, Pantano).
Pallavolo. Incontro qualificazione (Italia-Urss).

DOMANI

Atletica. Qualificazioni martello (Serrani) e lungo (m) (Evangelisti), eventuale semifinale e finale 100 piani (O) (Angotti, Masullo, Tarolo); Semifinale 800 m (Saba, Viali); Finale alto (m) (eventuale Toso).
Tennis tavolo. Primo turno singolare (m) (Costantini).
Nuoto. Batterie ed eventuale finale 200 misti (m) (Sacchi, Cassio); 200 dorso (O) (Vigarani); 4x100 mista (m) (da designare); Finale 1.500 s.l. (m) (eventuale Battistelli, Pellegri).
Canottaggio. Finali. Due con (C. Abbagnale, G. Abbagnale, timoniere Di Capua); Quattro senza (Caroprese, Gaddi, Marigliano, Molea); Quattro di coppia (Poli, Farina, Tizzano, A. Abbagnale).
Judo. Eliminatorie e finali pesi fino a 60 kg (Cattedra).
Calcio. Quarti di finale Italia-Svezia.
Vela (a Pusan). Regata classe Finn (Semeraro); Fd (Celon, Celon); Soling (Lamaro, Dalla Vecchia, Romano); Star (Goria, Peraboni); Tornado (Zucconi, Santella); 470 (m) (Montefusco, Montefusco); Tavole (Wirz).